Anno IX | Venerdì 27 Novembre 1874 | N. 283.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 26 Novembre

Tutta la stampa francese si occupa delle ultime elezioni municipali, le quali, in complesso, diedero la vittoria al partito radicale; ma le elezioni a cui si dà una importanza ancora più grande sono quelle di Parigi che devono aver luogo domenica ventura. La situazione a Parigi non è cambiata, e tutto fa prevedere che i radicali avranno una maggioranza preponderante, che li condurrà a votare tutto il loro programma per farlo applicare a Parigi. Se si pensa agli immensi interessi che il Consiglio municipale avrà fra le mani, e che il *budget* della capitale eguaglia quello di uno Stato (300 milioni) si comprende in quale impaccio si troverà il Governo del Mac-Mahon, quando si troverà in faccia a questo neo-comune.

A proposito delle attuali elezioni venne in luce una curiosa statistica. I consiglieri comunali in Francia sono nientemeno che 428,458. E pensare che un membro del Consiglio municipale di Parigi proponeva testè che cessasse la gratuità di tutte le cariche municipali perchè incompatibile coi principii democratici. Assegnando ai 428,458 consiglieri soltanto 1000 franchi si avrebbe la bella sommetta di oltre 428 milioni all'anno. Che se poi si avesse da applicare lo stesso sistema ad altri corpi, come per esempio ai consigli d'Istituti di beneficenza, alle Commissioni scientifiche, ecc., si andrebbe al miliardo. Sarebbe la rovina della Francia.

Non ritorneremo oggi sul tenore tenore probabile del massaggio che Mac-Mahon invierà all'Assemblea. Continuano su questo argomento le contraddizioni fra i varii giornali ufficiosi, e par certo che nei consigli del governo non si sia ancor presa una risoluzione definitiva. Ignorasi anche se il messaggio verrà letto nell'Assemblea il giorno dell'apertura, oppure dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza. Si dice che i repubblicani vogliano tentare una scaramuccia coll'opporre il signor Dufaure al signor Buffet. Ma sembra che rispetto alla rielezione del presidente, l'antica maggioranza rimarrà unita. Ed in talcaso sarebbe sicura la vittoria del signor Buffet.

L'*Univers* ha pubblicato una lettera del generale, capitano di fregata, deputato du Temple, il quale essendo stato a *vedere* don Carlos, non può tenersi dalla gioia, e racconta le meraviglie alle quali ha assistito. La Navarra, a sentirlo, è divenuta il paese più felice e più virtuoso della terra, le ragazze portano i viveri al campo senza danno, la raccolta è buona, e si fonda un'Accademia. Don Carlos, venuto in Ispagna *con 17 compagni*, e che non aveva trovato, al primo momento, che 18 fucili, ora è alla testa di «80,000 volontarii, di cui 50,000 bene armati», e «di 50 cannoni» *helas!* di varii calibri; nessuna meraviglia se «il Re è pieno di buon umore», se «è senza spavalderia» e se «non sembra temere il signor Bismarck.» La lettera finisce in tuono elegiaco, rimpiangendo che in Francia i cattolici-monarchici «non portino il segno del Sacro Cuore sul petto.» Povero signor du Temple! Ha ragione di rammaricarsi, poichè i suoi sogni non si possono vedere realizzati che al teatro nel 4° atto degli *Ugonotti*.

L'arcivescovo d'Olmütz, obbedendo alle nuove leggi ecclesiastiche cisleitane, ha regolarmente annunziato alle autorità civili le nomine da lui fatte per le cure e i beneficii vacanti della sua diocesi. Abbiamo detto che lo stesso prelato si lascia perseguitare in Prussia, ove fu decretato il suo arresto, perchè persiste a ricusare di far le stesse notificazioni alle autorità competenti della parte prussiana della sua diocesi. Dunque la gerarchia cattolica ha due pesi e due misure secondo che si tratti dell'Austria o della Prussia. Se ne conchiude che l'ultramontanismo, conciliante là dove gli è necessario d'accomodarsi alle circostanze, ha scelta la Prussia a campo per dar battaglia a tutti i poteri secolari.

La Baviera continua a muovere ostacoli ad ogni nuovo passo verso l'unificazione germanica. Adesso si vuole istituire un Tribunale supremo dell'Impero, come si vuole trasformare la Banca reale prussiana in una Banca imperiale germanica. La Baviera non si oppone alla creazione di un Tribunale supremo dell'Impero, essendovi infatti una legislazione comune per l'Impero; ma chiede la conservazione dei Tribunali di III Istanza, per gli affari risguardanti la legislazione del paese. Il *Reichstag* ha inviato il progetto sull'organizzazione giudiziaria alla Commissione, e non sappiamo se questa aderirà alla domanda della Baviera.

L'affare Arnim non è più una commedia, ma decisamente una farsa. Ormai ci sembra impossibile una catastrofe tragica. Dopo di essere stato arrestato due volte, tenuto sotto sorveglianza delia polizia, guardato come un pericoloso delinquente, ora lo si lascia andare anche a passeggiare per Berlino, senza l'accompagnamento della polizia. Singolare è poi anche questo, che, stando alle notizie di questi giorni. Arnim doveva essere quasi moribondo.

Da Madrid si scrive che l'ex-maresciallo Bazaine avrebbe avuto un colloquio col maresciallo Serrano, nel quale gli avrebbe effettivamente offerto la sua spada. Questa seconda parte della notizia è poco credibile, perchè Bazaine conosceva anticipatamente che la sa offerta sarebbe rifiutata. Difatti l'*Iberia* oggi dichiara che «la Spagna, che offre ospitalità generosa a tutti gli emigrati, sempre che non vogliano turbar la tranquillità di un paese vicino, non può concedere il comando de' suoi soldati a generali stranieri». Ciò peraltro non toglie che i generali spagnuoli continuino a fare nella guerra carlista cattiva prova. Oggi un dispaccio ci annuncia che i carlisti hanno ripreso il bombardamento d'Irun. Ecco adunque perduto il vantaggio ottenuto dalla vittoria del generale Laserna.

Il telegrafo oggi smentisce la voce di un'agitazione scoppiata in Algeria, e quella della cessione d'un porto del Marocco alla Germania.

LE REPUBBLICHE ISPANO-AMERICANE.

La scoperta dell'America ha prodotto due diverse correnti europee verso il Nuovo Mondo, due correnti dalle quali provennero tanto la Repubblica federale degli Stati-Uniti, come le tante Repubbliche ispano-americane, che si stabilirono dopo la emancipazione posteriormente avvenuta delle colonie spagnuole.

La diversità dell'origine ha prodotto effetti molto diversi, i quali continuano anche nelle mutate condizioni di oggidì.

La Spagna assolutista, superstiziosa, avida, consumatrice di ricchezze più che non ne fosse produttrice col lavoro, fu dell'America piuttosto conquistatrice, che non colonizzatrice, e non era di certo quella, che vi potesse fondare co' suoi elementi delle Repubbliche veramente libere. Essa voleva ricavare oro da quei paesi e far lavorare per sè i nativi, ai quali più tardi sostituì gli schiavi neri tolti dall'Africa, come più robusti e sofferenti la fatica. Tra soldati ed avventurieri e duri speculatori ed amministratori rapaci si formava quella popolazione cui la Spagna dava alle sue colonie; la quale propagandosi nel Nuovo Mondo, costituiva una specie di nuova aristocrazia, volgare e priva anche di quella civiltà ch'era propria dei rimasti nella madre-patria, alla quale la male guadagnata ricchezza non arrecava nè libertà, nè prosperità.

Non è punto da meravigliarsi, se queste colonie, dalle quali le portoghesi e le francesi non erano molto dissimili, non fecero nemmeno in appresso, dopo cioè l'emancipazione, una buona base alle nuove Repubbliche dell'America centrale e meridionale, qualsiasi forma esse assumessero.

Nella guerra dell'emancipazione brillarono alcuni capi valorosi ed eroici, non indegni di figurare dappresso a quelli della Nuova Inghilterra, ma poi tra codesti medesimi liberatori indarno si cerca un Washington. Furono i più avventurieri, capi di soldati che guardavano il nuovo Stato come campo da sfruttare per sè, dittatori che sostituirono una nuova all'antica tirannia, rivali, cospiratori gli uni contro gli altri, accozzatori di nuove soldatesche e bande di avventurieri, saccheggiatori della gente pacifica, pronti a far levare gli uni contro gli altri quegli stessi Stati, che un giorno si erano uniti per la comune libertà. Il Messico non c'è esempio che abbia goduto di una completa pace interna nessun anno da che fu emancipato; e delle sue discordie approfittarono più volte gli Stati-Uniti per strappargli le più floride provincie, e non hanno ancora smesso il disegno di stralciarne altre. Le piccole Repubbliche dell'America centrale sono in perpetua guerra tra di loro e palono destinate anch'esse ad essere preda della grande Federazione del Nord. Quelle dell'America meridionale sul Pacifico furono soggette alle stesse sorti; ed appena da qualche anno una di esse meglio delle altre, il Chilì, mostra un migliore avviamento; come da quest'altra parte lo mostrava la Repubblica Argentina che ha capo a Buenos-Ayres, mercè soprattutto i numerosi colonizzatori liberi che andarono mano mano a risiedervi, tra i quali si distinguono particolarmente gl'Italiani. Ma se nel Paraguai i gesuiti, che avevano fatto una Repubblica d'idioti retta da alcuni furbi, ebbero un degno successore nel dott. Francia, che volle costituirlo in una piccola Cina; la Repubblica Argentina, dopo il tiranno dittatore Rosas, respirò appena con qualche miglior presidente, ma non fu mai libera dalla guerra civile, che ora v'infuria più che mai, come non lo fu l'altra Repubblica dell'Uraguai. Quasi si può dire, che l'Impero costituzionale del Brasile, sostituito alla colonia portoghese, sia il solo degli Stati dell'America meridionale, che goda di una relativa pace interna con sufficiente libertà; essendo forse ciò dovuto all'essere i colonizzatori portoghesi di una migliore origine che gli spagnuoli non fossero.

Chi facesse un riassunto cronologico della storia di tutte queste Repubbliche potrebbe accumulare molti e molti fatti a provare, che ancora questa forma di Governo non ha portato salute a quei popoli e nessuna quasi delle benedizioni sperate dalla emancipazione.

Tuttavia noi non intendiamo, che questo fatto quasi costante provi nulla contro l'istituzione e contro la forma repubblicana di governo. Esso prova soltanto, che non bastarono nemmeno le più favorevoli condizioni, come indubitatamente sono quelle delle Repubbliche Ispano-Americane, per far fiorire questa specie di reggimento, sebbene fosse colà indicatissimo e sorgesse per così dire da sè; poichè, tolti i legami tra quelle colonie e la madre-patria, la Repubblica era indicatissima e nata per così dire da sè, non essendovi colà nè principi, nè pretendenti che vi potessero erigere dei troni, sia pure costituzionali, nè potenti vicini, i quali potessero, o volessero disturbare il libero loro ordinamento. Quello che occorre per il reggimento repubblicano, oltre alle condizioni interne ed esterne favorevoli, ed alla facilità della fondazione da queste naturalmente conseguente, sono i cittadini educati alle virtù, ai costumi, alle attività, che sono per la durata ed il buon andamento di questo reggime una vera necessità.

Crediamo poi altresì, che la costante immigrazione dei liberi colonizzatori, più avvezzi al lavoro dei nativi, più partecipi alla originaria loro civiltà, più atti ad assimilarsi i progressi altrui, le comunicazioni interne più pronte, il commercio coll'Europa più vivace, gioveranno a far progredire e consolidare anche quelle Repubbliche ed a dare ad esse quella pace interna della quale non godettero finora.

Però gl'Italiani, che navigano in quelle acque, commerciano con quei paesi e vi lavorano in nuove colonie, hanno ben più da insegnare a quelle popolazioni repubblicane che non da apprendere da esse, anche in fatto di libertà. E bene sel sanno i nostri ed anche altri Europei colà stabiliti, i quali hanno sovente da lamentare di dovere, per i continui trambusti de' paesi che li ospitano, perdere in un giorno quello che hanno in molti anni di assidue fatiche acquistato.

Noi dobbiamo sperare anzi, che il senno e l'operosità de' nostri Italiani, che in crescente numero, per buona ventura d'Italia, vanno ad assidersi in que' paesi, valgano a dare e maggiore civiltà e più consistenza ad essi.

Alcuni dei difetti medesimi delle Repubbliche ispano-americane s'inocularono anche agli Stati-Uniti, in quelli tra essi di posteriore annessione che erano prima colonie o spagnuole, o francesi con ischiavi. Ma, in generale, negli Stati-Uniti

---

APPENDICE

QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Il fatterello, l'aneddotino, intrattengono la brigata nelle sere del tardo autunno, tanto se si è alla campagna, quanto se tornati in città, sempre che la Pezzana, o qualcosa che la valga, non ci chiami a teatro. E adesso, più che mai, torna giovevole lo scorrere qua e là i giornali per farne di quei fatterelli e aneddoti una raccoltina, dacchè pur troppo, persino tra i telegrammi, ci si dànno solo *disgrazie* e *tragedie*. Alludo agli ultimi naufragj tra Sicilia e Calabria, alla tromba che abbatteva l'altroieri metà di Tusenmbia nell'Alabama, alla tempesta nel Ponte Eusino, agli incendii ecc. ecc. Io, dunque, darò bando ai fatti truci, e raccoglierò soltanto quelli che per la loro eccentricità o novità meritino d'essere divulgati al mio rispettabile Pubblico del pian-terreno.

Una *novità* che non è veramente *nuova*, bensì a questi ultimissimi giorni organizzata, si è il servizio dei *velocipedi* a Parigi. Il velocipide, mezzo locomobile di pratica e commerciale utilità, venne ora permesso in tutti i quartieri anche i più frequentati. Di giorno i *velocipedi* sono muniti di campanelli che avvisano la gente del loro passaggio, e di sera sono illuminati con un lampioncino. Un messaggiere in velocipede (come ognun vede) è ben in grado di rendere utilissimi servigj in certe circostanze delicate dell'esistenza mascolina e femminina; quindi all'organamento dato or ora ai velocipedisti parigini plaudiamo anche noi come a un vero elemento di progresso.

Da Parigi a Marsiglia.... per non fare un salto più in là! A Marsiglia c'è adesso grande agitazione e fermento per un affare di.... teatro e di *demi-monde*.

In quella città la popolazione si divide fra *adoratori del petrolio* e fra *adoratori del Sacro Cuore;* se non che il sopravvento spetta ai secondi, sendo preposti all'*ordine morale* di Marsiglia il generale Espivent ed il prefetto De Tracy. E a questi secondi non garbando che i palchetti più in vista del maggior teatro fossero affittati a donne, cui Dumas figlio diede l'appellativo sopraindicato, fecero tanto rumore che alla fine la Municipalità, proprietaria del Teatro, si decise ad introdurre nei capitoli d'appalto una clausola, con cui si obbliga l'impresario a rifiutare a quella qualità di donne i palchi che solevano occupare. E (cosa incredibile e vera!) si trovò un disgraziato impresario che accettò codesta condizione. Da ciò le peripezie di quel povero impresario, costretto di chiedere a chiunque si presentava per prendere in affitto un palco, quali persone del genere femminino abbiano a farne uso.... «Nè ciò è tutto (scrive un giornale francese) chè per il povero impresario vi sono ben altri guai. A Marsiglia le donne delle classi agiate sono pressochè tutte di un bigottismo da disgradarne un villaggio spagnuolo, e quindi frequentano il teatro assai di raro, e soltanto quando hanno dal confessore uno speciale permesso che viene difficilmente accordato. Così i palchi che non si vogliono occupati dal *demi-monde*, rimangono vuoti, come rimane vuota la platea perchè una buona metà degli spettatori andava al teatro più per contemplare le bellezze alla moda che per godere lo spettacolo. E la conclusione si è che divien necessario o di ammettere nuovamente nel tempio d'Apollo le sacerdotesse di un'altra deità, o di chiudere quel tempio per sempre. Un foglio clericale di Marsiglia non solo suggerisce questo espediente, ma vorrebbe altresì che il teatro fosse demolito e che al suo posto si erigesse una chiesa votiva. Ai tempi che corrono questo progetto non apparisce stravagante.»

I giornalisti francesi, dotati ordinariamente di grande immaginazione, la spiegano sempre più, quando si tratta di berteggiare e di descrivere le eccentricità inglesi; non passa quindi giorno senza che i fogli francesi non ci rechino qualche saggio del loro spirito in questo ramo di letteratura. L'ultimo argomento che trattano, concerne l'eredità del duca di Richmond.

Infatti, riferiscono che fra i tesori lasciati dal penultimo duca, esista un bono sulla Banca di Inghilterra per l'importo di lire sterline 50 mila. Tale bono, però, par circondato da tali precauzioni da non renderlo appetibile nè agli amici, nè ai nemici. Esso fu chiuso ermeticamente in uno scrigno costrutto tanto ingegnosamente, che chiunque tentasse aprirlo riceverebbe una scarica di sei colpi di rivoltella. Siccome poi l'antenato non insegnò ad alcuno il segreto d'aprire quello scrigno senza pericolo, così passerà di generazione in generazione finchè alla fine si decideranno di trasmetterlo alla Banca col suo contenuto. L'invenzione è ben trovata!

Ed anche il seguente annedoto che ricorda la leggenda di Guglielmo Tell, se è invenzione, può dirsi ben trovata. Io l'ho letto su parecchi giornali, e lo riferisco con le loro stesse parole.

A Wasboe (Nevada) ebbe luogo, non ha guari, una strana sfida tra due americani, Pioche e

prevalse un altro principio nella colonizzazione segnatamente delle terre occupate dagli Olandesi e dagl' Inglesi.

I coloni della Nuova Inghilterra e paesi vicini, i quali formarono poscia i tredici Stati della Unione primitiva, provenivano da paesi già liberi ed avvezzi al lavoro produttivo, per il quale trovavano un nuovo e più vasto campo, dove la terra abbondava. La corrente insomma della colonizzazione del Nord portava uomini già nati e fatti per il libero reggimento, i quali, intolleranti di quel predominio cui la madre-patria intendeva di esercitare sopra di essi, si levarono per ispezzarne il giogo, ed una volta riusciti alla loro emancipazione, si trovarono naturalmente costituiti in Repubblica federale.

L'indole repubblicana è nella loro origine e nei loro costumi; nella loro emancipazione nacquero come Stato naturalmente costituiti in una Federazione di liberi Stati. Essi avevano sentito in sè la forza per diventare liberi ed avevano combattuto per esserlo, e per diventarlo si erano via via organizzati in una Federazione; sicchè Washington è stato meno un legislatore e fabbro della Costituzione federale, che non un ordinatore di quelle istituzioni, che si erano andate nella lotta spontaneamente formando, sopra una base naturale e storica già esistente. Ivi non v'era da trapiantare nulla dal di fuori; ma soltanto da svolgere quello che v'era nel paese e negli uomini. Le istituzioni non sono una merce d'importazione; sebbene, in certi luoghi e certi tempi, naturalmente s'imitino, giacchè in ogni epoca storica le Nazioni civili hanno addimostrato la tendenza a seguire una via che in tutte ha una certa corrispondenza, una specie di parallelismo.

Se le istituzioni della Grambretagna, mercè cui i tre Regni si ressero liberamente e costituirono una vera Repubblica con un Re suddito alla legge fatta dalla Nazione; se, diciamo, tali istituzioni passarono la Manica e variamente modificate si stabilirono sul Continente, ciò avviene, perchè anche negli Stati continentali c'era il germe d'istituzioni simili ne' vecchi Parlamenti, ed ordini dei così detti Stati; dei quali Parlamenti alle due estremità dell' Italia, la Sicilia ed il Friuli, offrivano i saggi più notevoli e più a quelli delle Isole del Nord somiglianti. Ma, qualunque sia la radice, originaria od acclimata, delle nuove istituzioni, queste oramai sono anche sul Continente, anche in Italia un fatto storico: il quale si è identificato colla formazione della Nazione indipendente ed una, ed ha in sè stesso le ragioni di continuare ad esistere, e può e deve soltanto svolgersi secondo la sua natura, abbracciando tutte le più larghe istituzioni contemporanee che in sè stesso può racchiudere e che sieno più conformi all' indole degl' Italiani, alla loro storia, alla configurazione e posizione geografica del loro paese.

Di ciò in altro momento, dovendo noi prima discorrere alquanto più a lungo anche della Unione americana, cioè della grande Repubblica federativa moderna, che finora è la meglio riescita, e che, lo confessiamo, a noi medesimi ha molto insegnato, quando si dovevano studiare i paesi liberi per dare libertà al nostro.

STATISTICA PARLAMENTARE

Il segretario della Camera ha pubblicato la lista alfabetica dei deputati. Risulta da essa che i collegi i quali non rielessero il loro precedente deputato ascendono a 174, così ripartiti: 10 deputati passati da un collegio ad un altro; 28 ex deputati appartenenti a precedenti legislature, toltane l'ultima; 113 deputati eletti per la prima volta; 23 collegi con deputati eletti in due collegi.

Vi sono inoltre: 334 deputati rieletti nello stesso collegio.

Il numero dei deputati impiegati è molto inferiore a quello accordato dalla legge elettorale.

Invece è completa la categoria dei professori, il cui numero fu dalla Camera fissato a 13: anzi, il numero legale sarebbe oltrepassato di 6 o 7, se non esistesse un' eccezione in favore dei deputati professori che sono ad un tempo membri del Consiglio superiore dell' istruzione pubblica. È vero che la Camera non si considera legata dai precedenti, e che la questione se i professori appartenenti al Consiglio superiore dell' istruzione debbano sottoporsi all' estrazione a sorte, venne risolta ora in un senso, ora in un altro; ma, per il momento, tutto lascia supporre che la Camera non vorrà dipartirsi dalla risoluzione presa durante l'ultima legislatura, nella discussione concernente i deputati impiegati (2 aprile 1871).

La categoria dei magistrati, anch' essa limitata a 13, lascia un margine di tre o quattro seggi vacanti. La categoria generale, che comporta 75 seggi, non arriva a 50; sicchè retano anche in essa 25 seggi vacanti.

Le diverse categorie dei deputati impiegati, secondo l' *Italie*, da cui desumiano questi computi, si riepilogano così: professori 13; magistrati 11.

Categoria generale:

Militari 22; consiglieri di Stato 6; segretari generali 3; membri del consiglio superiore della istruzione pubblica 6; ispettori del genio civile 1.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazz. di Venezia:*

Come sapete, uno dei primi e più importanti lavori ai quali il Senato darà mano, sarà quello della discussione del progetto di nuovo Codice penale. Siccome è naturale che una tale discussione riesca straordinariamente lunga, atteso anche la presenza nella Camera vitalizia di splendide autorità forensi e delle più cospicue illustrazioni della magistratura, così, per abbreviare, se è possibile, il cammino da percorrere, e per ordinarne nel modo più semplice lo svolgimento, si è convenuto che i signori senatori si affretteranno a comunicare alla presidenza gli emendamenti e le modificazioni che intendessero proporre. Di questa discussione del Codice penale al Senato si parla dovunque con aspettazione grandissima, siccome quella che rileverà una importanza scientifica e legale di primissimo ordine.

ESTERO

Germania. Corre voce nella stampa estera che il Governo tedesco prenda a Roma tutti i provvedimenti onde esercitare una influenza decisiva nella prossima elezione papale. Segnalasi siccome candidato eventuale del Governo tedesco il cardinale Hohenlohe, il cui primo cómpito consisterebbe in comporre amichevolmente il conflitto esistente tra la Curia e l' Impero tedesco. Secondo un corrispondente della *Elberfelder-Zeitung*, queste voci sono affatto insussistenti. Il Governo tedesco si asterrà da ogni ingerenza nell' elezione papale e naturalmente non proporrà candidato. Compiuta che sia l'elezione d' un Papa, il Governo tedesco non può fare altro, come già dichiarò un' altra volta il principe Bismarck, se non esaminare se sia stata legittimamente eseguita, di modo che l' eletto sia autorizzato ad esercitare in Germania i diritti che spettano ad un Papa legale.

Spagna. Scrivesi da Madrid al *J. de Genève:*

L' ufficiale che ha diretto con abilità così micidiale il bombardamento d'Irun, serviva verso la fine del Regno d' Isabella nell' esercito spagnuolo. Allorchè la rivoluzione scoppiò, egli si ritirò dal servizio e passò in Francia, dove si fece trappista. È là che il partito clericale è andato a cercarlo per metterlo a capo dell' artiglieria di Don Carlos.

Se questo fatto, riferito da un foglio radicale, è vero, esso proverebbe che l'ultramontanismo in tutti i suoi rami ha preso parte con zelo pel carlismo.

Ho parlato qualche volta delle falsificazioni straordinarie che si commettono in Spagna. Eccone una che oltrepassa tutte le altre:

Si è riconosciuto che i pezzi d'oro coniati in una zecca, che non nomino, sono falsi. L'affare mena gran rumore.

Quanto ai francobolli postali ed alla carta bollata, si falsificano a milioni, e le lettere impostate con francobollo corrono gran rischio di essere confiscate, e il loro autore arrestato.

Russia. Scrivono da Pietroburgo al *Danubio* di Vienna:

A Varsavia gli ufficiali del genio hanno ricevuto le seguenti istruzioni; studiare tutti i corsi d' acqua che si gettano nella Vistola, nei dintorni della cittadella di Cracovia a vedere il partito che sarebbe possibile di trarne, sia in caso di offensiva, sia di difensiva, dal punto di vista strategico e semplicemente come mezzo di fortificazione.

Sopra diversi altri punti gli ufficiali hanno ricevuto l' ordine di studiare delle quistioni analoghe, e ciò fa tornare in mente la conferenza fatta qui quest' inverno in presenza di un uditorio militare, relativamente a ciò che dovrebbe fare la flotta russa in caso di una guerra colla Germania, nella doppia ipotesi in cui l'Austria fosse alleata dell' una o dell' altra delle potenze belligeranti. I ministri russi, come vedete, sono persone che prendono le loro precauzioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 23 novembre 1874.

N. 4600. L' Ufficio Tecnico Provinciale avendo partecipato che i lavori di radicale ristauro dei due Ponti sui Torrenti But e Fella lungo la strada Carnica Monte Croce da eseguirsi in via economica, sono fino dalla scorsa settimana incominciati, e che necessita sia disposto un fondo di L. 500 per pagare le giornate occupate dai falegnami carpentieri; la Deputazione Provinciale autorizzò a favore del ff. di Ingegnere Capo il pagamento delle L. 500, salva produzione a suo tempo della resa di conto.

N. 4594. Con istanza 20 corrente il Medico del Comune di Cividale sig. Fanna dott. Secondo chiese la restituzione di L. 239.34 versate in Cassa di questa Provincia ai riguardi della pensione da 1 ottobre 1866 a tutto decembre 1872;

La Deputazione Provinciale in conformità al disposto colla precedente deliberazione 18 agosto 1873 N. 3333 ed alle decisioni prese in argomento dal Consiglio Provinciale statuì di pagare al dott. Fanna le chieste L. 239.34.

N. 4381. Venne disposto il pagamento di L. 5056.74 a favore del Manicomio maschile di S. Servolo in Venezia per spese di cura e mantenimento di dementi poveri della Provincia durante il sesto bimestre a. c., salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

N. 4495. Venne autorizzato il pagamento di L. 1367.93 a favore dell'Amministrazione dell' Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento di maniache povere durante il mese di ottobre p. p.

N. 4588. Con Reale Decreto 22 ottobre p. p. S. M. degnossi di collocare in istato di permanente riposo il Ragioniere di questa Provincia sig. Bosero Pietro a far tempo dal 1 novembre a. c. con invito al medesimo di produrre i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia la fatta comunicazione del Decreto Reale ed invitò il sig. Bosero ad insinuare la domanda pel trattamento normale corredata dai richiesti documenti.

N. 4485. Constatati gli estremi di Legge venne statuito di assumere a carico della Provincia le spese di cura della maniaca Lesciutta Teresa di Maniago.

N. 4557. Venne approvato il certificato di laudo dei lavori di vergatura, stuccatura e dipintura del poggio e mantellata del ponte sul Torrente Meduna lungo la strada Provinciale Maestra d' Italia, e disposto conseguentemente il pagamento di L. 1049.78 a favore dell' Impresa Nardini Nicolò a saldo del proprio credito.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 41 affari, dei quali N. 10 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 25 riguardanti la tutela dei Comuni; N. 2 quella delle Opere Pie; N. 3 di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente Operazioni Elettorali; in complesso affari trattati N. 48.

Il Deputato Prov. Dott. BIASUTTI — Il Segretario *Merlo.*

Lezioni popolari. Seguendo le norme degli altri anni, presso il locale R. Istituto Tecnico, nei Lunedì e Giovedì di ogni settimana, alle ore 7 pomeridiane, si terrà un corso di *lezioni pubbliche popolari*. La prima di tali lezioni avrà luogo giovedì 3 del p. v. dicembre. Gli argomenti su cui verseranno le lezioni stesse saranno pubblicati di volta in volta a mezzo del nostro Giornale.

Accademia di Udine.

Seduta pubblica.

L' Accademia di Udine si raccoglierà il giorno di venerdì 27 corrente ore 8 pomeridiane per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dei canti popolari e in particolare dei canti friulani — Lettura del socio prof. Arboit.
3. Proposta di nuovi soci ordinari.

Udine 25 novembre 1874.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Istituto Filodrammatico Udinese. Domani 28 novembre avrà luogo l'annunciato pubblico trattenimento colla commedia in tre atti in dialetto friulano *La Sdrondenade* dell' avv. G. E. Lazzarin, seguita dalla farsa pure in dialetto friulano imitazione dal piemontese *Il complimentôs.*

FATTI VARII

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha diretto ai prefetti, quali presidenti del Consigli scolastici provinciali, una circolare, nella quale dice che l' amministrazione, vale a dire il governo « male si scuserebbe colla mancanza di una legge unica e generale » sull' istruzione elementare obbligatoria « dall'operare fin d' ora tutti i mezzi adatti a procurare che i Comuni istituiscano dappertutto tante scuole quante sono necessarie a ricoverare debitamente le loro popolazioni scolastiche e ad invitare, eccitare, forzare dappertutto quegli a cui spetta di mandarvi i fanciulli. »

Come mezzo per raggiungere simile intento addita e chiede una statistica dei fanciulli che vanno alle scuole e di quelli che non vi vanno, acciocchè il sindaco, o in sua mancanza, l' ispettore scolastico, faccia poi conoscere se il non intervento alla scuola « abbia una qualche cagione speciale nella distanza o imperfezione della scuola, nella sua riputazione morale, nella condizione sociale della popolazione, o nel disgregamento di questa. Se ogni cagione di questo genere mancasse, il ministro in quelle parti dello Stato dove la legge gliene offre il modo, provvederà ad applicare la sanzione legale dell' obbligo. »

Spaventevole catastrofe. Scrivono da Aosta, 24 novembre, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« In questi ultimi giorni, due viaggiatori giunti al Gran S. Bernardo prevennero i canonici che due dei loro compagni erano rimasti sepolti sotto la neve nel versante svizzero.

A questo annunzio tre canonici seguiti da due cani si avviarono tosto per cercarli. Ad alcuni chilometri dall' Ospizio essi incontrarono una carovana di 22 viaggiatori divisi in 2 gruppi di 11 uomini ciascuno.

Mentre tornavano indietro una valanga si staccò sul primo gruppo e lo seppellì completamente. Due canonici, otto viaggiatori e due cani perirono. Gli altri potettero ancora salvarsi. Un cane che credevasi morto, ritornò due giorni dopo, avendo scavato nella neve una galleria di parecchi metri di lunghezza.

I morti sono operai valdostani e biellesi; i loro cadaveri vennero estratti dalla neve alcuni giorni dopo. »

Un Comune progressista. Il Comune di Auronzo è uno dei più ricchi e prosperosi della provincia di Belluno, e di pari passo col benessere materiale s'accompagnano ivi le idee di progresso. Apprendiamo infatti che quel Consiglio comunale con recente deliberazione stan-

---

Comstok. Si trattava di veder quali dei due fosse miglior tiratore alla pistola. Fu deciso che ciascuno porrebbe un uovo sul proprio capo e che si farebbe fuoco a dieci passi, prima assieme, poscia a volontà, con un revolver di grosso calibro a sei colpi, avendo cura di surrogare, durante la lotta, le uova che venissero fracassate. Al primo colpo l' uovo di Pioche saltò in aria, mentre il cappello del suo avversario venne forato da una palla.

« Abbasso il cappello! » urlarono gli astanti come un sol uomo.

Ma qui si presentò una grave difficoltà.

Quando a Comstok fu tolto il cappello, si scorse un cranio così liscio e spoglio di capelli, ch' era impossibile farvi star ritto l'uovo. Si prese della farina e dell' acqua, si fece una specie di pasta e si riuscì finalmente a collocare l' uovo sopra una specie di piedestallo improvvisato. L' uovo fu atterrato al primo colpo, così pure quello di Pioche. La terza scarica avendo portato via la pasta che copriva la testa di Comstok, si dovette per forza rinnovarla. Il quarto e quinto colpo furono modelli di precisione. Ma al sesto.... « Ah!...., esclamò Pioche, ho perduto! Guardate, ho forato l' orecchio del mio vecchio amico Comstok. Andiamo a berne un bicchiere, pago io! » — E così fu fatto.

Anche il fatterello che segue col titolo *coraggio di una donna* fà il giro de' giornali francesi.

Martedì della settimana scorsa certa Guinot, di Villars-en-Azois, estraeva dei pomi di terra, in compagnia di un' altra donna, in campo vicino alla foresta di Clairvause.

Un grosso lupo, uscendo dal bosco, apparve all' improvviso a breve distanza dalle due donne. La Guinot gli lanciò parecchie pietre che non sembrarono intimorirlo; allora ella gli tenne dietro e il lupo si cacciò fra i cespugli che ingombravano l' ingresso del bosco.

Si faceva tardi e la coraggiosa donna, senza perdere tempo, prese in mano la zappa onde erasi servita per estrarre i pomi di terra, e andò in cerca della belva, penetrando nel suo nascondiglio, malgrado le grida di spavento della compagna. Il lupo non era più che a un passo di distanza da lei, e le stava davanti cogli occhi fiammeggianti e la bocca aperta, quando due colpi vigorosi assestatigli sul capo lo atterrarono; un terzo colpo lo uccise.

Questa eroina fu abbastanza fortunata da evitare i morsi della belva, che spirò ai suoi piedi. Ella lo trascinò allora nel suo campo e, poichè l' altra donna aveva preso la fuga, si caricò sulle spalle il suo nuovo trofeo e fece tranquillo ritorno al suo villaggio, dove gli abitanti l' accolsero con molte felicitazioni.

Le *bizzarie americane* sono arcinotissime, e partecipano all' indole delle *eccentricità inglesi*. Ne riferiamo due, che meritano speciale menzione (senza però guarantirne la veracità), e che fauno anch' esse il giro delle gazzette.

Prima bizzaria. Un maestro, tempo fa favorevolmente noto a Boston, ebbe la bizzarra idea di porre in musica il testo della Costituzione dell' Unione americana, forse per imitare Grètery che si vantava di porre in musica, in mancanza di un poema adatto, la *Gazzetta di Olanda!*

Bizzaria seconda. Certo Wendell, uomo sui 30, nativo di California e pittore di professione, si propone di andare da San Francisco a Nuova-York a piedi in 100 giorni soltanto, e scommette 10,000 dollari con chi è disposto ad accettare la sfida. Camminare un 5000 miglia in 100 giorni è impresa non facile, sebbene pei nostri amici yankees nulla sia impossibile.

E ciò detto, facciamo punto, riservandoci di andare anche noi *qua e là* un altro giorno, però entro un campo più fecondo di frutti, cioè quello che indica le più recenti meraviglie del Progresso umano.

ziava nel proprio bilancio dei fondi per aprire un ufficio telegrafico, per costruire una ghiacciaia, per istituire una scuola di disegno ad uso della società operaia, ed una latteria sociale.

—

Bibliografia. Abbiamo seguito con diletto la pubblicazione del bellissimo giornale illustrato la *Varietà*, che vede la luce in Milano da due anni, e non esitiamo a raccomandarlo alle famiglie, le quali vi troveranno la conversazione piacevole, istruttiva, sanissima dei migliori scrittori che vanti la letteratura italiana, la giovine e la matura; vi troveranno le primizie dei racconti di *Giulio Verne*, che la *Varietà* pubblica prima ancora che abbiano visto la luce in Francia, vi troveranno stupendi disegni ed incisioni dei più celebrati disegnatori ed incisori italiani e francesi.

La *Varietà*, per la sua indole, non teme confronti fra i giornali illustrati italiani; anzi è più proprio dire che non ne ammette, perchè è giornale che ha una fisionomia tutta propria. Nella *Varietà* il testo è la parte principale, ed è parte preziosa: e l'incisione viene ad illustrare sussidiariamente il testo. La *Varietà* che in origine usciva due volte al mese, fu poi settimanale, ed ora vede la luce due volte alla settimana, ed ha barattato assai saviamente il titolo di giornale illustrato con quello più proprio di *letture illustrate del giovedì e della domenica*. Questo ci pare l'indizio più certo del favore con cui venne accolta dal pubblico la pregevolissima pubblicazione.

La *Varietà* vanta non i nomi ma l'opera frequente di moltissimi collaboratori: Anfosso, Celoria, Dell'Acqua, Ferrero, Ferrini, Mantegazza, Malfatti, Sacchetti, per la parte scientifica: Bersezio, Baravalle, Barbiera, Cegani, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Galateo, Regaldi, ecc., per la parte letteraria. Pubblica cronache teatrali, articoli biografici, bibliografie, racconti illustrati, una rivista politica ogni mese, rebus e sciarade a premio, e non lascia passare avvenimento di qualche Importanza senza illustrarlo con articoli e con disegni. Negli ultimi numeri vediamo molte incisioni stupende d'autori italiani che illustrarono l'*Esposizione storica di Milano*, l'*Esposizione di Belle Arti*, ecc.

La *Varietà* esce a forma di dispense di 8 pagine, 16 colonne, con non meno di 3 incisioni ogni dispensa: ogni trimestre ha copertina, indice e frontispizio e forma un volume che sta da sè.

L'associazione annua costa l. 10; il semestre l. 5; ogni dispensa cent. 10. Dirigere le domande alla Tipografia Editrice Lombarda, Via Larga 19, Milano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* 24 novembre contiene:

1. R. decreto 29 ottobre che approva il Regolamento per la esecuzione della Legge sulle norme di contabilità per la amministrazione del fondo per il culto.

2. R. decreto 1 novembre che determina gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal ministero di agricolturra, industria e commercio ammessi a far nso dei francobolli di Stato per l'affrancatura delle corrispondenze ufficiali.

3. R. decreto 1 novembre che ammette l'amministrazione centrale del ministero degli affari esteri a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato per le corrispondenze ufficiali.

4. R. decreto 1 novembre che determina quali sono gli uffizi e le autorità isolate dipendenti dal ministero delle finanze, che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

—

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali: Bitritto, provincia di Bari; Castelnuovo, Rocca d'Adda provincia di Milano; Fagagna, provincia di Udine; Lugano in Teverina, provincia di Perugia; S. Alberto (Ravenna) provincia di Ravenna.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Diritto*, riconoscendo che l'elezione del presidente della Camera in cui la Sinistra rimase soccombente, aveva un carattere politico, soggiunge:

« Del resto le sue battaglie l'Opposizione le darà sul terreno dei fatti e delle idee; è su questo campo che saprà far trionfare il suo programma ».

Sullo stesso argomento dell'elezione del presidente l'*Opinione* scrive:

« È un risultato molto soddisfacente. Dopo tante trepidazioni, si sa finalmente quali sono le forze relative dei due partiti e si sa inoltre che v'è una maggioranza di destra considerevole abbastanza per proseguire attivamente i lavori parlamentari, se quell'accordo che si è rilevato nell'elezione del presidente si saprà mantenere in seguito ».

L'*Opinione* quindi raccomanda alla Destra di tenersi sempre unita, potendo la Sinistra disporre di oltre 200 voti.

— A cagione delle elezioni doppie, il totale dei deputati è ridotto a 483; 64 soltanto non hanno ancora prestato giuramento. *(Italie)*

— Siamo informati che il Ministro presenterà, forse innanzi la fine della settimana, alcuni dei progetti di legge annunziati nel discorso della Corona. Quello sulla sicurezza pubblica sarà uno dei primi progetti. *(Libertà)*

— Il corrispondente romano della *Gazz. Piemontese* crede che il ministero abbandonerà il progetto d'una tassa sulla pilatura del riso.

— I giornali di Napoli annunciano che il marchese di Bella Camillo Caracciolo, ambasciatore a Pietroburgo, ha rassegnato al ministro degli esteri le sue dimissioni dall'alto ufficio diplomatico. Il ministro Visconti-Venosta l'avrebbe invitato a ritirare le dimissioni, ma il Caracciolo ha insistito nel mantenerle.

— Lord Granville, ministro degli affari esteri sotto il cessato Gabinetto di Gladstone, si trova attualmente a Firenze.

— L'Imperatrice di Russia arriverà domani, sabato, a San Remo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 26 Dallo scrutinio della Camera riuscirono eletti vice presidenti: Piroli con voti 228, Baracco 218, Restelli 215, e Maurogonato 215. Cairoli riportò voti 147, Desanctis 145, Nicotera 135, Ferrara 134. A questori furono eletti: Perrone di San Martino con voti 226 e Codronchi 216. I segretari che raggiunsero il numero voluto per essere eletti, sono: Massari con voti 246, Tenca 232, Lomonaco 219, Bacelli Augusto 210, Quartieri 205. Si procederà al ballottaggio fra Lacava con voti 176, Pissavini 175, Farini 164, Gravina 155. I votanti erano 394.

Parigi 25. L'Imperatice di Russia ripartirà soltanto lunedì o martedì

Parigi 25. Il discorso del Re d'Italia produsse a Parigi eccellente impressione.

Baiona 25. Duckland e Macgaham, corrispondenti dei giornali *York Times e York Herald* furono arrestati dai repubblicani spagnuoli presso Irum e condotti in prigione a Fontararabbia. Buckland fu in seguito rilasciato. Macgaham è ancora in prigione, ma si fanno passi per liberarlo.

Hendaye 25. I carlisti attaccarono San Marcial, ma furono respinti.

Algeri 25. Le voci che regni in Algeria agitazione sono ufficialmente smentite. In nessuna parte vi è indizio d'agitazione, non fu fatto alcun arresto di capi algerini. I rifuggiati marocchini e tunisini furono disarmati; alcuni ritornarono alle loro case. La voce della cessione d'un porto marocchino alla Germania è smentita.

Londra 25. L'impressione prodotta dal discorso del Re d'Italia, è buonissima; i giornali ne fanno grandi elogii.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il processo contro il corrispondente del *Daily Telegraph* pel rifiuto di fare la sua deposizione nell'affare di Arnim, è sospeso in seguito all'intervento del *Foreign Office*.

Madrid 25. I carlisti incominciarono nuovamente a bombardare Irun. L'artiglieria della Piazza risponde vigorosamente.

Roma 26. *(Camera)* È letto il processo verbale. *Lazzaro* dichiara in nome della sinistra che in seguito al risultato della votazione fattasi ieri, per la nomina dei segretarii, essa nella votazione di ballottaggio deporrà schede bianche.

Lacava dichiara inoltre, a nome suo e di quello di Gravina, Farini, Pissavini, fra cui si devono scegliere gli ultimi due segretarii, che quantunque essi venissero eletti, ricuserebbero di accettare l'ufficio.

Il presidente proclama i risultati delle votazioni dei vice-presidenti, segretari, questori, secondo i nomi di già annunziati, più Concini che fu eletto fra i segretarii.

Si passa quindi al ballottaggio per la nomina dei due ultimi segretarii.

Vienna 25. In occasione della morte dell'Arciduca Carlo Ferdinando l'Arciduca Alberto ha spedito al borgomastro, di Brünn l'importo di fior. 1000 per le famiglie bisognose.

Berna 25. Le comunicazioni nelle singole vie postali delle Alpi nel cantone Grigioni sono ristabilite, ad eccezione del passo dell'Albula.

Parigi 25. Thiers ha esposto agli amici le sue idee sull'attuale situazione politica del paese e sui mezzi da adottarsi per raggiungere lo scopo comune.

Roma 25. È giunto l'arcivescovo di Westminster, monsignor Manning.

Vienna 26. Iersera è morto improvvisamente il vice-presidente e consigliere d'amministrazione dell'Istituto di Credito, signor Carlo Stummer.

Parigi 25. Duvernois, ministro durante l'impero, fu condannato a 2 anni di carcere e 500 franchi di multa per truffa commessa in affari della Banca territoriale spagnuola; gli accusati di complicità furono pure condannati.

Vienna 26. Nell'odierna sua seduta la Camera dei Signori espresse le sue condoglianze per la morte dell'Arciduca Carlo Ferdinando, ed autorizzò la presidenza di presentarle a S. M. l'Imperatore.

Il ministro delle finanze invitò la Camera dei Signori di passare all'elezione dei membri per la Commissione centrale alle imposte.

I neo nominati membri conte Dzieduczicky e Lanckoronsky prestarono il giuramento. Furono presentate molte petizioni da varie corporazioni concernenti costruzioni ferroviarie. Il progetto di legge sulla giuridizione consolare nell'Egitto venne accettato, e così pure la legge sulle Borse.

Ultime.

Pest 26. La Commissione confessionale urge per l'introduzione del matrimonio civile.

Costantinopoli 26. Il fonditore Krupp venne insignito dell'ordine d'Osmaniè di seconda classe.

Atene 26. La verifica delle elezioni parlamentari è terminata con piena vittoria del ministero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.1	748.9	749.6
Umidità relativa . . .	48	41	48
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione	S.E.	S.E.	E.S.E.
Vento (velocità chil.	10	12	9
Termometro centigrado	2.0	3.5	0.3

Temperatura { massima 4.4 / minima —1.2

Temperatura minima all'aperto —6.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 novembre

Austriache	183.3/8	Azioni	138.5/8
Lombarde	80.3/8	Italiano	66.5/8

PARIGI 25 novembre

3 0/0 Francese	61.70	Azioni ferr. Romane	75.—
5 0/0 Francese	98.10	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	——	Obblig. ferr. romane	—.—
Rendita italiana	67.75	Azioni tabacchi	193.—
Azioni ferr. lomb. ven.	298.—	Londra	25.14.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3/4
Obblig. ferrovie V. E.	197.25	Inglese	93.1/4

LONDRA, 25 novembre

Inglese	93 1/4 a 93.3/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/8 a 18.1/4	Merid.	—.—
Turco	44 3/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 26 novembre.

Rendita 75.— - 74.95 — Nazionale 1740 - 1736 — Mobiliare —.— — Obbl. Tabacchi —.— —.— Meridionali —.— Londra 27.54 — Francia 110.62.

VENEZIA, 25 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.80 a —.— e per fine corr. a 74.85.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.16	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.62 1/2	»	2.63 —
Banconote austriache	»	2.48 3/4	»	2.48 7/8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.70	a L.	72.75
» » » 1 lug. 1874	»	74.85	»	74.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.14	»	22.15
Banconote austriache	»	248.60	»	248.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	5.1/2	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»

TRIESTE, 26 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.23.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.90.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 25	al 26 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	69.90
Prestito Nazionale	»	74.45	74.55
» del 1860	»	109.75	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	994.—	996.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.75	234.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.45	110.60
Argento	»	105.25	105.25
Da 20 franchi	»	8.90 —	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.16	ad L.	21.37
Granoturco nuovo	»	»	9.56	»	11.61
Segala	»	»	13.33	»	14.36
Avena	»	»	10.—	»	10.19
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.64
» da pilare	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.80
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.91
Saraceno	»	»	—.—	»	10.25
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	27.04
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	20.14
Lenti	»	»	—.—	»	26.21
Miglio	»	»	—.—	»	22.84
Castagne	»	»	—.—	»	8.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ DI UDINE.

Bando Venale.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

fa noto al pubblico

che nel giorno 29 dicembre p. v. alle ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale civile di Udine e davanti la sezione prima, come da ordinanza del sig. vice presidente del 9 ottobre p. p.

Ad istanza della signora nob. Lucia Cattaneo maritata Pischiutta di Vicenza rappresentata in giudizio dal suo procuratore avvocato dott. Federico Valentinis di Udine presso il quale elesse domicilio

in confronto

dei sig. Marchi dott. Giacomo padre e Virginio figlio ambi di qui.

In seguito a precetto notificato nel l'8 gennaio 1873 per ministero dell'usciere Verzegnassi e trascritto in quest'ufficio ipotecario nel 12 gennaio stesso al n. 139 reg. gen. d'ordine e n. 61 reg. part.; ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale nel 19 febbraio 1874, annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 22 marzo successivo al n. 1441 reg. gen. d'ordine e n. 87 reg. part. e notificata nel 26 marzo detto dal predetto usciere.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in due distinti lotti, situati nel territorio di Udine città e stimati dal pubblico perito sig. Felice Pertoldi nominato d'ufficio.

Descriz. degli immobili da subastarsi

Lotto I.

Casa in Udine via del Carbone marcata col civico n. 3 nuovo e nella mappa censuaria stabile distinta col n. 1057 di cens. pert. 0.13 pari ad are 1 centiare 30 rend. l. 360.96, confina a levante parte Giovanni Scala e parte via del Carbone, mezzodì via del Carbone, ponente Alberto Trenca e parte Scala Marchi, tramontana Andrea Scala stimata l. 20,000.

Lotto II.

Casa ad uso osteria situata in Udine via Pellicerie, marcata col nuovo civico n. 3 e nella mappa censuaria stabile distinta col n. 2895 di cens. pert. 0.02 pari a centiare 20 rend. l. 53.76, confina a levante Andrea Scala e Scala Marchi col cortile al mappal n. 1059 mezzodì Scala Marchi, ponente via Pellicerie e tramontana Andrea Scala stimata l. 1200.

Il tributo diretto dovuto allo Stato su tutti e due i predescritti beni è di complessive l. 102.18.

Condizioni dell'incanto.

1. Le sopradescritte due case saranno vendute in due lotti separati con tutti i diritti e servitù che vi sono inerenti, e la subasta sarà aperta sul prezzo di stima attribuito a ciascun lotto dal perito.

2. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

3. Ogni oblatore dovrà documentare di aver depositato in Cancelleria oltre l'importo approssimativo delle spese d'incanto e di quelle della sentenza che dichiarerà la delibera e relativa trascrizione il decimo del prezzo di stima del lotto cui intende concorrere, spese tutte che staranno a carico del compratore.

4. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione sotto le avvertenze e comminatorie degli articoli 718 e 689 codice di procedura civile e frattanto dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse 5 per cento.

5. Tutte le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni sorte inerenti allo stabile deliberato staranno a carico del compratore a datare dal giorno della trascrizione del precetto.

6. Se il compratore non adempierà alle sovraesposte condizioni si procederà al reincanto a tutto suo rischio pericolo e spese.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ad offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di l. 2000 pel primo lotto, e di l. 150 pel secondo, importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 19 febbraio 1874 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del presente a depositare le loro domande di collocazione motivate ed i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile Udine, 23 novembre 1874.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE

Vendita di beni immobili al pubblico incanto in seguito all'aumento del sesto.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalli signori Giacomo e Valentino di Michiele Miani, Carlo ed Antonio di Agostino Miani, Domenico di Michiele Miani, e per esso il suo legale rappresentante Michiele Miani, Giovanni di Agostino Miani e per esso il suo legale rappresentante Agostino Miani, nonchè gli stessi Michiele ed Agostino Miani anche nella loro specialità, tutti residenti in Rualis, rappresentati in giudizio dal loro procuratore avvocato Gio. Batt. Antonini qui residente presso il quale elessero domicilio.

In confronto

del sig. Stefano Jussigh fu Giuseppe di Clastra, debitore contumace.

Visto il decreto 27 marzo 1856 n. 3211 della cessata Pretura di Cividale, col quale gli odierni esproprianti, quali rappresentanti l'originario creditore sacerdote Valentino Zorzini, ottennero il pignoramento immobiliare, che venne iscritto a quest'ufficio Ipoteche di Udine il 31 marzo 1856 al n. 1031, e regolarmente trascritto il 28 novembre 1871 al n. 1222 reg. gen. d'ordine.

Vista la sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel 29 novembre 1872, notificata nel 25 gennaio 1873, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento immobiliare nel 4 dicembre 1873 al n. 5620 reg. gen. d'ordine.

Vista l'altra sentenza 25 agosto 1874 colla quale venne dichiarato compratore della casa enunciata nel lotto I del bando 21 febbraio stesso anno il sig. Antonio Jussigh di Valentino di Clastra, che elesse domicilio in Udine Borgo S. Bortolomio presso Gio. Batt. Piasenzotti oste all'insegna dell'Aquila nera per il prezzo di l. 445.

Visto in fine l'atto 9 settembre passato, col quale Simone Chiabai fu Giuseppe di Brizza, Comune di Savogna, nel termine legale propose l'aumento del sesto per la casa stessa, avendo offerte l. 519.17, ed avendo costituito in proprio procuratore questo avvocato sig. Giuseppe Tell, nel cui studio elesse il proprio domicilio.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 29 dicembre p. v. a ore 1 pom. nella Sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale di Udine, come da ordinanza del signor Presidente 12 novembre andante, sarà di nuovo posta all'incanto sul prezzo come sopra offerto dal Simone Chiabai di l. 519.17 la seguente casa enunciata nel lotto I del bando precedente 21 febbraio 1874, e sita nel Comune censuario di Cravero, circondario territoriale di Clastra.

Casa colonica descritta nella mappa stabile di Cravero al n. 4682, di censuarie pert. 0.19 pari ad are 1.90, rend. l. 2.88, confina a levante strada e Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, mezzodì ditta esecutata col terreno in mappa al n. 4721, ponente strada comunale, ed a tramontana Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, stimata ex austr. l. 913.06 pari ad it. l. 889.04, e col tributo erariale di cent. 80.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura nello stato e grado suo attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte degli esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge e la delibera sarà fatta al miglior offerente.

3. Qualunque offerente deve avedepositati in danaro nella Cancellerir l'importo approssimativo delle spesa d'incanto, della vendità e relativa traescrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

4. Ogni offerente deve aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il compratore nei cinque giorni successivi dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 718 Codice di procedura civile, e sotto la comminatoria sancita dall'art. 689, e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del cinque per cento.

6. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anzitutto le spese esecutive fino alla citazione ultimamente notificata nel giorno 9 aprile 1872.

7. Le spese di subusta dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

8. In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizioni del Codice civile, e del Codice di procedura civile.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà provare di aver depositato in Cancelleria l. 150 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

S'ingiunge poi ai creditori iscritti, a sensi della citata sentenza 29 novembre 1872 che autorizzò la vendita, di depositare entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi in Cancelleria pel successivo giudizio di graduazione, alla cui procedara venne delegato il giudice di questo Tribunale signori Gio. Batt. Lovadina.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 15 novembre 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTTI.

ATTI UFFIZIALI

Al N. 2854, 3

Consiglio d'Amministrazione
DEL CIVICO SPEDALE
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 21 ottobre p. p. pari Numero venne aggiudicato l'appalto del Vitto ed altri Articoli di cui l'Avviso stesso pel prezzo nel medesimo indicato diminuito in ragione di L. 1.10 per ogni L. 100.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 4 dicembre p. v. e precisamente alle ore 11 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Udine 19 novembre 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Al N. 3105-3, 3

Consiglio d'Amministrazione
DEL CIVICO SPEDALE
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 28 ottobre p. p. pari Numero venne aggiudicata l'affittanza della Casa e molino di cui l'Avviso stesso pel prezzo di L. 1300.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 6 dicembre p. v. e precisamente alle ore 10 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata l'affittanza.

Udine 21 ottobre 1874

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretari
G. Cesare.

N. 943. 3

Il Sindaco
DEL COMUNE DI RAVASCLETTO

AVVISO

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 26 ottobre p. p. pella vendita di N. 816 piante resinose del bosco Peccoi di Campivolo, rimase deliberatario il sig. Da Pozzo Gio. Batt. fu Matteo per L. 9625.—.

Si porta quindi a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo di detto importo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 del pross. vent. dicembre.

Le offerte non potranno essere inferiori a L. 10106.25, accompagnate dal deposito di L. 1010.62.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 10 novembre 1874.

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA
5 Commissionario in Sete e Cascami.

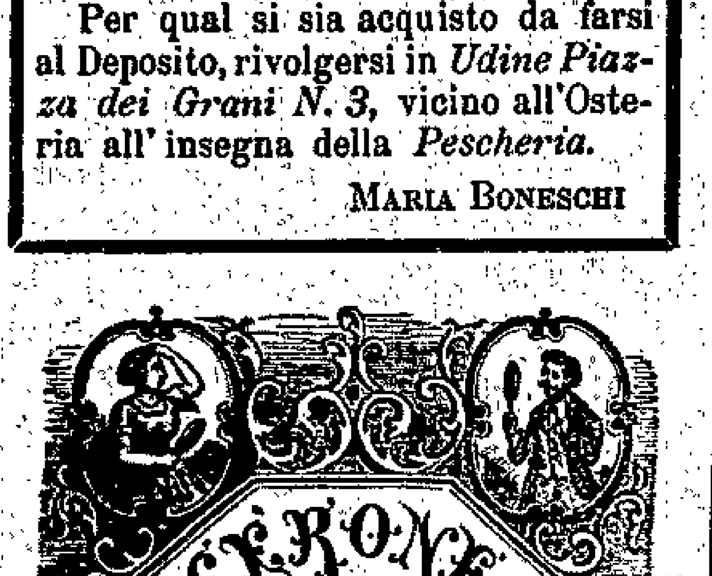
NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI



DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

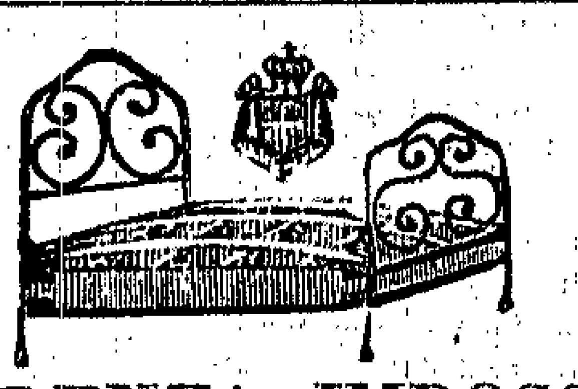
Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 103

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj
E CALCE
DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 5

L. 25  L. 25

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato, sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale, non solo pella massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a L. 25.—

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione » 27.60
ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza » 12.—
MATERASSO imbottito contato elegantemente e ripieno di crine vegetale » 15.70
PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo » 2.65
PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco » 0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoje a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi antecipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avanti, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano **Lodovico De-Micheli**

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l'omnibus di Porta Ticinese e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5. 14

ROSSETTER'S HAIR RESTORER
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK.
ANGELO GUERRA IN PADOVA.

—○(o)○—

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avvanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la cresciuta e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore.*

Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il *Profumiere NICOLO' CLAIN.* 2

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna.* **Non havvi** preprazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firme del *Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona.* Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. **75.** *Udine* da FILIPUZZI e DE MARCO, *Palmanova* Marni, *Cividale* Tonini, *Pordenone* Roviglio, *Treviso* Zanetti.

Al sottoscritto giunse testè una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE
nonchè
FRIULANO DI MANZANO
qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare; e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. **Angelo Filipponi Udine** recapito CAFFÈ COSTANZA.

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA
LUIGI TARUFFI e SOCI
CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

—(=)—

Anno 13.° d'Esercizio. Allevamento 1875.

La Società **Bacologica Fiorentina** ha l'onore di far sapere ai signori Sottoscrittori della Circolare-Programma del 28 agosto 1874, che stabiliva il prezzo dei Cartoni giapponesi in Lire **15,** che in seguito di notizie recentissime ricevute dal Giappone, non intende di tenerli obbligati a quel prezzo omai stabilito ma che invece ama far loro godere i vantaggi che potranno risultare dai prezzi migliori che sarà in grado di ottenere.

Telegramma avvisa il costo di L. **11** tutte le spese comprese.

Lari (Toscana), 15 ottobre 1874.

Rivolgersi in *Udine* dal Rappresentante sig. **Luigi Cirio.** 8

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.